

Coronavirus

La situazione in provincia

Spesa a domicilio A Cantù una rete tra negozi e market

L'iniziativa. Sul sito del Comune l'elenco di attività raggiungibili al telefono o via mail per gli acquisti. Oltre al cibo disponibili i farmaci e il caffè in capsule

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

È la rivincita del supermercato di quartiere e del negozio di vicinato: in un mondo costretto a rimanere in casa, con i server della grande distribuzione, talvolta in tilt per la spesa a domicilio, rimontano ed esplodono, pure loro, di ordinazioni.

A disposizione, il caro, vecchio numero di telefono. O la mail, che ha il vantaggio comunque di arrivare, e non di impallarsi, a differenza di un sistema operativo di prenotazioni online più complesso, più esposto al collasso informatico.

La situazione

La situazione è tale che a Cantù, oggi, è comunque non semplice persino parlare con i titolari delle attività, tornati ancor più protagonisti in queste settimane di emergenza coronavirus, con le famiglie che volentieri stanno sfruttando il servizio a domicilio.

Una risorsa, ad esempio, per chi non vuole uscire perché anziano e più esposto al pericolo di contagio. A predisporre la lista a aperti negozi disponibili, il Comune di Cantù.

L'elenco, sul sito Internet www.comune.cantu.co.it, nella pagina dedicata al coronavirus. Ben 32 negozi hanno aderito in pochi giorni. Tra i supermercati, ad esempio, il Sigma di via Alciato. Si ordina al telefono o via mail,

consegna 3 euro, per gli over 65 gratuita, minimo 50 euro di spesa. «Siamo sopraffatti dalle richieste, pur avendo iniziato soltanto da lunedì faticiamo a star dietro alle ordinazioni», non esita ad ammettere **Carlo Pozzi**.

Frutta e verdura, come Non Solo Frutta, via Montello. «Sono giornate di lavoro molto impegnative - dice **Claudia Di Sario** in un venerdì densissimo - Sta andando molto bene, cerchiamo di accontentare tutti. Ci vuole un minimo di pazienza, ma chi chiama oggi ha

**Charturium e Trekking
Aiuti canturini
per ospedali e Cri**

Due donazioni per la lotta al coronavirus: la prima dell'associazione "Charturium", l'altra dal gruppo del Trekking Auser. Charturium si è impegnata a sostenere gli ospedali del territorio rispondendo all'appello della Fondazione Comasca che ha creato il Fondo emergenza coronavirus e ha destinato 2000 euro. «È un momento particolare e doloroso e Charturium ha sospeso tutte le attività in programma ma si è attivata per raccogliere le somme necessarie» dice Mario Borghi presidente dell'associazione. Il gruppo Trekking Auser ha devoluto invece 150 euro al Comitato locale della Cri di **Erba** e **Verona** per le merende delle gite. G. MON.

la spesa consegnata entro domani sera».

L'impegno

Come si fronteggia la mole di ordinazioni? «Siamo aperti a orario continuato e la mattina iniziamo prima - spiega - Cambia molto il modo di lavorare, ma comunque non importa, abbiamo deciso di essere al servizio. Speriamo di essere pagati in un futuro, visto lo sforzo e l'impegno».

Niente limiti di spesa: «Abbiamo preferito non mettere vincoli» conclude Di Sario. Reparto carne, ad esempio, Premiata Macelleria Marzani, viale Madonna.

«La consegna a domicilio è qualcosa che abbiamo sempre fatto - spiega **Francesco Marzani** - Ma adesso sta prendendo davvero piede. Effettuiamo una cinquantina di richieste al giorno. Carne di qualsiasi tipo, è una spesa di quantità settimanale».

Il vicesindaco e assessore alle Attività produttive **Giuseppe Molteni**, con il sindaco **Alice Galbiati** e tutti gli altri assessori, ha voluto concretizzare l'iniziativa. Curiosità: nell'elenco ci sono anche le utilissime farmacie e persino una birreria e negozi di caffè in capsule.

Sul sito web
Il link alla pagina del Comune con l'elenco delle attività



Tra i negozi aderenti anche "Non solo frutta" di via Montello

**Capiago Intimiano
Il pizzaiolo
generoso
Dà il pane
in omaggio**

«È un momento in cui la gente non lavora. E allora ho voluto fare un regalo. E io, anziché guardarmi addosso tra una pizza e l'altra, mi sono messo a fare il pane». Ad aver avuto l'iniziativa, Hasan Kaya, Pizzeria dell'Ottocento, in via Umberto I a Capiago. Nell'intenzione di regalare il pane a chiunque fosse entrato dalla porta, purché residente a Capiago Intimiano, il Comune dove il pizzaiolo lavora. «Un po' di persone sono arrivate - riferisce Kaya - con i tempi che corrono, mi sembra giusto poter dare agli altri quello che si può

dare. Dobbiamo vivere tutti. Sinceramente, fare il pane non mi costa niente, è un modo per tirarci tutti su anche di morale», dice Hasan, in questi giorni in cui la pizzeria lavora solo per l'asporto. L'iniziativa del pane in regalo è stata lanciata via Facebook. «Chi vuole pane fresco, domani (venerdì, ndr) può venire a ritirarlo in pizzeria. Per i cittadini di Capiago Intimiano gratis, fino a esaurimento. Andrà tutto bene», la frase di incoraggiamento reciproco che si legge ormai ovunque, dai disegni dei bambini appesi alle finestre, ai cartelloni, agli hashtag sui social. Iniziativa apprezzata da chi vive a Capiago Intimiano. «Bravi bel gesto!», «Hasan, sempre il migliore!», «Davvero dei signori», a elencare alcune frasi di congratulazioni apparse sui social. In una Capiago Intimiano che ringrazia per l'altruismo. C. GAL.

**Guanti, tute
e mascherine
Un regalo
"made" in Cina**

Bizzarone
Tutto il materiale sanitario è stato donato dai due ristoranti cinesi del paese

I ristoranti cinesi del paese donano materiale sanitario. I titolari del "Nuova Roncaccio" e "Tao" di Bizzarone, signora **Maria Zhang** e **Huang Li Jing** ("Nico") hanno informato il sindaco **Guido Bertocchi** della possibilità di avere del materiale sanitario gratuito grazie alla collaborazione tra l'Associazione imprenditori cinesi in Milano" e gli stessi titolari dei due ristoranti.

Così il sindaco Bertocchi e il volontario del gruppo di Protezione civile dell'Unione di comuni "Terre di frontiera" **Alessio Zordan**, sono andati a Milano per il ritiro del materiale: mille mascherine, mille paia di guanti in lattice, dodici barattoli di disinfettante per mani, venticinque tute complete ad alta protezione. Il materiale per decisione del Comune è stato subito messo a disposizione per tre enti: Comitato di Uggiate Trevano della Croce rossa italiana, polizia locale dell'Unione di comuni "Terre di frontiera", gruppo di Protezione civile dell'Unione di comuni "Terre di frontiera".

L. Tar.



Da sinistra il sindaco Bertocchi

«Ci sono in giro troppi anziani» I giovani sono più disciplinati»

Erba
Il vicesindaco Rivolta non risparmia critiche. Le necessità dell'ospedale e la discarica chiusa

«In giro per le vie di Erba ci sono troppi anziani, persone che fanno la spesa e vanno in farmacia tutti i giorni per comprare due o tre cose alla volta. Non ci siamo, non è uno scherzo: devono restare in casa».

Ieri mattina Erba si è svegliata con la notizia del primo cittadino morto dopo aver contratto il Covid-19, un uomo di 80 anni che era ricoverato da giorni all'ospedale Valduce di Como.

Il sindaco **Veronica Airola** ha fatto le condoglianze ai familiari a nome di tutta la città e ha chiesto alle

persone di limitare al minimo gli spostamenti inutili, anche solo per rispetto ai concittadini che hanno subito un lutto.

Ora tocca alla sua vice **Erica Rivolta** rincarare la dose. Anche perché i numeri sono destinati a crescere: gli ultimi dati ufficiali resi pubblici dal Comune a seguito delle comunicazioni di Ats Insubria parlano di 22 contagiati (comprese alcune persone non residenti in città ma domiciliate a Erba), 21 in quarantena e appunto un morto.

«Le forze dell'ordine - dice Rivolta, che ha la delega ai servizi sociali e al commercio - dicono che paradossalmente gli unger 60 stanno rispettando le limitazioni molto più degli anziani, che sono la fascia più a rischio. Vedono troppi anziani che vanno tut-



Erica Rivolta, vicesindaco

ti i giorni a fare la spesa, magari solo per comprare il pane o una scatola di medicinali; poi tornano il giorno seguente e quello dopo ancora».

La sola polizia locale fatica a controllare tutti gli anziani che passeggiano ogni giorno in città. Il sindaco ha firmato ordinanze per chiudere tutto il possibile - parchi, cimiteri,

l'altro giorno anche la discarica di via Zappa - ma limitare le passeggiate o le spese superflue è sempre più difficile.

«La spesa - dice Rivolta - andrebbe fatta una volta alla settimana, poi si sta in casa. Lo hanno capito molti concittadini più giovani, che rispettano le prescrizioni, gli anziani non lo hanno ancora capito. Per favore, state in casa».

In una città in prima linea nella lotta al coronavirus, va segnalato l'ennesimo appello dell'ospedale. Il Fatebenefratelli sta raccogliendo fondi, mascherine, guanti e camici chirurgici, ma ora inizia a scarseggiare il personale: «Stiamo cercando urgentemente infermieri e operatori socio-sanitari - fanno sapere dalla Provincia Lombardo-Veneta - sia per l'ospedale di Erba che per la casa di riposo di Solbiate».

Le candidature si possono inviare via mail all'indirizzo rbeccarris@fatebenefratelli.eu.

Luca Meneghel



Compleanno-concerto anti paura

Colverde. Un compleanno e un invito a restare a casa. Ma anche un piccolo concerto, per esorcizzare il coronavirus. Gli 82 anni di Giuseppe Vittori Tetamanti sono stati festeggiati con i nipotini, a Colverde. «Il giorno del mio 82° compleanno lo festeggio con i miei nipotini Alessia Mattia e Giorgia, organizzando un concertino per esorcizzare il timore di contagio per il covid-19». Così ha voluto mandare il suo messaggio su un cartellone colorato: «Io resto a casa, andrà tutto bene». Un augurio per scacciare i timori.